

debba essere formato in modo un po' differente da quello che è stato proposto dalla Commissione. A me, lo dichiaro francamente, non piacerebbe di vedere alla testa di questo ente amministrativo un giudice, un consigliere d'appello, un magistrato: questa disposizione mi pare che non sia perfettamente in armonia con quel canone di diritto costituzionale, che si sente nella coscienza di tutti: della distinzione tra la giustizia e l'amministrazione. Chi è chiamato ad amministrare, non può giudicare; chi è chiamato a giudicare, non deve amministrare. Quindi, il mio pensiero è questo: come la Commissione esclude il magistrato dai Consigli comunali e dai Consigli provinciali, e crea questa nuova incompatibilità che io approvo; così, senza mancar di logica, non può mettere un magistrato alla testa della Giunta provinciale che è un collegio eminentemente amministrativo. E c'è di più.

I magistrati, portati nel campo della amministrazione, non fanno buona prova. Essi, abituati a considerare le questioni, sotto il punto di vista del diritto, mancano di quel colpo d'occhio, di quella pratica che è necessaria per giudicare degli interessi.

Quindi lasciamo il magistrato al tribunale; ne guadagneranno la giustizia e l'amministrazione. Per me la presidenza di questa Commissione dovrebbe essere affidata al prefetto, e accanto a lui dovrebbero sedere, in questa Commissione, un consigliere di prefettura, ed accanto a questi due funzionari governativi, dovrebbero sedere tre cittadini eletti dal Consiglio provinciale.

Di San Donato. Perché tre e non quattro?

Guicciardini. Si possono anche aumentare, se tre paion pochi.

Io credo che una Giunta formata con questi criterii, risponderebbe pienamente al suo scopo, ed eserciterebbe le sue funzioni in modo soddisfacentissimo. I membri elettivi porterebbero, in seno alla Giunta, la conoscenza degli affari e degli uomini; i due funzionari governativi porterebbero, in seno alla Giunta, la conoscenza delle leggi, e la severità amministrativa. Vi sarebbe poi guarentigia sufficiente che la Giunta esercitasse le sue funzioni al di fuori delle lotte dei partiti locali, e delle passioni della politica.

Io credo che una Giunta formata in questo modo, rispondente a questi criterii, rappresenterebbe un notevole miglioramento sulla deputazione provinciale come esiste attualmente nel nostro ordinamento amministrativo. Ed ora, arrivato a termine del compito mio, non mi resta che concludere.

Io desidero che il diritto del voto sia allargato ad altre categorie di cittadini oltre a quelle indicate nel disegno di legge. Io desidero che le disposizioni, concernenti la finanza provinciale, siano stralciate dal progetto, e riservate ad un progetto speciale sul riordinamento dei tributi locali.

Desidero che le disposizioni, concernenti il ricovero obbligatorio degli invalidi al lavoro, siano fatte oggetto d'una legge speciale. Desidero che siano determinati i termini e le forme della procedura per i ricorsi contro gli atti delle autorità amministrative; che sia modificata infine la composizione della Giunta chiamata a giudicare di questi ricorsi.

Raccomando questi miei desiderii all'attenzione del ministro e della Commissione. Infine dichiaro che voterò in favore del disegno di legge. *(Bravo! Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berio.

(Non è presente).

È presente l'onorevole Panattoni?

(Non è presente).

E l'onorevole Luchini Odoardo?

(Non è presente).

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Arcoletto.

Arcoletto. Non si scandalizzi la Camera se al contrario di parecchi egregi colleghi sarò brevissimo... *(Anzi, bravo! — Ilarità)*... forse perchè, inesperto di procedura parlamentare, intendo che la discussione generale debba limitarsi a propugnare o combattere il principio informatore della legge. Mi limiterò quindi a qualche osservazione, che riguarda le riforme o i tentativi di riforme. Mi scusino se faccio questa distinzione: le riforme appartengono al disegno ministeriale; i tentativi di riforma al disegno della Commissione. *(Commenti).*

Non mi fermerò che su qualche punto, non toccato da altri: è il solo modo di far procedere oltre questa discussione che ormai dilaga per esuberanza di dottrine e di analisi.

L'allargamento del suffragio a me pare (forse m'inganno) la parte sostanziale di questo disegno di legge e su cotesto punto sarà provocato certo il voto di massima. Io non comprendo le distinzioni arbitrarie e assolute di libertà amministrativa e libertà politica, di elettorato amministrativo ed elettorato politico; distinzioni insinuate, per esempi e dottrine non bene apprese di altri